

# Parcheggi, buona la prima: ora il bis

►La gestione comunale ha portato a un incasso di 55mila euro nonostante il piano di Petrella sia partito solo il 3 agosto ►Tocca istituzionalizzare la pubblica gestione della sosta in zona mare prima dell'estate per evitare il ritorno degli abusivi

CASTEL VOLTURNO

## Vincenzo Ammalianto

Per un lungo periodo sono stati gestiti dai clan. Poi, per una decina d'anni dagli abusivi. Dal 3 agosto lo ha preso in carico direttamente il Municipio e l'incasso, nonostante la partenza a estate ormai inoltrata, è stato piuttosto interessante: 55mila euro. Stiamo parlando dei parcheggi fronte mare a Villaggio Coppola. Da giugno ai primi di settembre è sempre stato una sorta di babele, con migliaia di veicoli di gente che si reca a mare che nei due chilometri lineari del lungomare sostavano illegalmente ovunque, anche sui marciapiedi e sulle rotonde, senza lasciare alcuno spazio a disabili e spesso restringendo anche le carreggiate a scapito anche dei mezzi di soccorso. Il sindaco eletto nella primavera del 2019, Luigi Petrella, aveva garantito appena indossata la fascia tricolore che si sarebbe occupato della materia, ma a partire dall'estate successiva, in quanto in quel periodo aveva poco tempo a disposizione, con la stagione calda di fatto già partita. Poi, preso dalle sempre troppe emergenze che si verificano nella città litoranea, non è riuscito a produrre in tempi utili il piano parcheggi neanche per questa estate, ma ha voluto provarci lo stesso, a partire dal 3 agosto.

## IL BILANCIO

Nonostante i pochi giorni a disposizione per l'attività, il risultato ottenuto è stato più che incoraggiante, e non solo dal punto di vista economico. Anche sul versante della sicurezza si è registrato un miglioramento, con solo due vetture danneggiate da vandali o ladri sul lungomare del Villaggio Coppola nell'agosto del 2020, quando nello stesso periodo dell'anno prima erano state dieci. Insomma, la gestione pub-

blica delle aree di sosta fonte spiaggia a Pinetamare convince e fa incassare all'ente risorse utili, che in precedenza andavano dissipate.

## IL PROGETTO

Il parcheggio questa estate è stato controllato dai sei vigili assunti a tempo determinato. La volontà dell'amministrazione comunale per l'estate 2021 è di affidare, invece, i parcheggi vista mare del Villaggio Coppola a una cooperativa di persone del posto, magari legalizzando anche qualche abusivo. In questo modo i vigili urbani si potrebbero liberare dall'incarico di guardiamacchine e dedicarsi a tempo pieno al controllo del territorio. Contemporaneamente si creerebbe occupazione fra i tanti disoccupati dell'area. Peraltro, considerando il cospicuo incasso ottenuto in meno di un mese di attività, il servizio sarebbe a costo zero per il municipio, pagato direttamente da chi sosta. Alle malandate casse dell'ente, poi, resterebbe anche un gruzzoletto interessante, da investire magari in sicurezza stradale. Ma per normalizzare il lungomare del Villaggio Coppola, fiaccato da decenni di anarchia, serve appunto un piano organico, uno strumento normativo da preparare e approvare in tempi utili. L'estate è lontana, ma considerando i tempi lentissimi della gestione della cosa pubblica, e che del nuovo piano parcheggi non è stato ancora affrontato alcun punto, appare già fin troppo vicina. Peraltro, il tutto va calato in uno scenario atipico, con la strada in questione non di proprietà pubblica, ma appartenente alla famiglia di costruttori dell'omonimo Villaggio, che per il 2020 l'ha concessa gratuitamente al Comune, e con l'amministrazione che confida faccia lo stesso per i prossimi anni. Insomma, Pinetamare resta un rebus,

con buona pace di chi vorrebbe vivere in una zona normale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sei italiani o persino all'estero, in una sorta di fallimentare asta in cui il venditore è un territorio martoriato - economicamente e culturalmente. Così i soli a portare avanti un'opera di divulgazione culturale in paese sono dei privati cittadini, che negli scorsi anni hanno fondato e realizzato locali dell'Istituto Comprensivo «Salvo D'Acquisto» di via Mancini il MuViCa, un museo virtuale dell'antica Cales.

L'idea è venuta a volontari della rete di associazioni ArcheoCales con lo scopo di riportare i visitatori tra gli splendori di Cales e di tutto l'Ager Calenus attraverso percorsi interattivi in cui lo spettatore si sentirà catapultato nel territorio di duemila anni fa. «Cales - spiegavano gli ideatori del MuViCa proprio in occasione dell'inaugurazione - è uno dei pochi siti archeologici a non possedere una sala museale nonostante la mole dei reperti nel tempo recuperati. Noi vogliamo sopperire a questa grave carenza allestendo un museo virtuale in grado di mostrare quella che un tempo fu una grande città, con le sue officine di ceramica, con i suoi ricchi corredi funerari, con la sua organizzazione urbana». In qualsiasi altra zona d'Italia si griderebbe allo scandalo, ma nel Casertano si è spesso abituati a privati o associazioni che sopperiscono alle mancanze del pubblico. D'altronde, il martoriato parco archeologico di Cales è da decenni vittima di un immobilismo istituzionale che l'ha progressivamente reso uno spazio infruibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Peso: 32%